

Il presente decreto sarà pubblicato ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 del regolamento 3 giugno 1940, n. 1357, nella *Gazzetta Ufficiale* insieme con il verbale della commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali di Ascoli Piceno.

La soprintendenza ai monumenti di Ancona curerà che il comune di Montefiore dell'Aso provveda all'affissione della *Gazzetta Ufficiale* contenente il presente decreto all'albo comunale entro un mese dalla data della sua pubblicazione e che il comune stesso tenga a disposizione degli interessati altra copia della *Gazzetta Ufficiale* con la planimetria della zona vincolata, giusta lo art. 4 della legge precitata.

La soprintendenza comunicherà al Ministero la data dell'affissione della *Gazzetta Ufficiale* stessa.

Roma, addì 11 maggio 1971

p. Il Ministro: ROMITA

**Commissione per la tutela delle bellezze naturali della provincia di Ascoli Piceno**

Il giorno 15 dicembre 1967 regolarmente convocata dal presidente, gen. Ermidio Santanchè, si è riunita in Ascoli Piceno, alle ore 9, presso la sede dell'amministrazione provinciale, la commissione per la tutela delle bellezze naturali, per deliberare a norma della legge 29 giugno 1939, n. 1497, e relativo regolamento, sul seguente

*Ordine del giorno:*

1) MONTEFIORE DELL'ASO: piazzale Fiume, belvedere De Carolis, parco di Monte Castello;

(Omissis).

Dopo un attento esame la commissione all'unanimità dei presenti, e quindi con il voto favorevole del rappresentante dell'amministrazione comunale delibera di includere nell'elenco delle bellezze naturali del comune di Montefiore dell'Aso le seguenti località, per i motivi di seguito indicati:

1) belvedere De Carolis e località parco De Vecchis già Monte Castello. Confini: piazzale De Carolis, via del Molino sino all'innesto con via del Castello, strada di circonvallazione al parco De Vecchis (Monte Castello) denominata strada comunale del Castello sino ad incontrare il mappale 306 del foglio n. 12 che è compreso, via Guglielmo Marconi (via Nuova) sino ad incontrare il prolungamento del confine tra le particelle 290 e 53 del foglio n. 12.

(Omissis).

2) piazzale Fiume (belvedere del viale Trento). Confini: piazzale Fiume, imbocco viale Trento, fosso Centanni che corre lungo le particelle 91, 184, 90, 185, mappali 186, 187, 89, 92, 188, 94, 189, 132, 191, 133, 134, 135, sino a viale Trieste, via della Fonte, viale Trento, mappali 59, 61, 63, 64, 68, 72.

(Omissis).

L'anno 1969, il giorno 28 maggio, regolarmente convocata dal presidente, si è riunita in Ascoli Piceno, alle ore 10, presso la sede dell'amministrazione provinciale, la commissione per la tutela delle bellezze naturali per deliberare ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497 e relativo regolamento, sul seguente

*Ordine del giorno:*

(Omissis).

3) varie ed eventuali:

comune di MONTEFIORE DELL'ASO: vincolo panoramico di due zone

Il soprintendente fa presente che in fase di procedura per l'imposizione formale di vincoli proposti dalla commissione nella riunione del 15 dicembre 1967 per la località « Belvedere De Carolis, e piazzale Fiume » di Montefiore dell'Aso, si sono notate alcune incertezze nel riportare in pianta la delimitazione delle due zone. Per tale motivo alla riunione odierna è stato invitato il sindaco del comune, il quale è rappresentato dall'assessore anziano Farascioni Dario.

La commissione quindi, sulla scorta di una planimetria catastale della località, conferma la decisione del 15 dicembre 1967, precisando i confini delle due zone come appresso:

1) belvedere De Carolis e parco De Vecchis - piazzale De Carolis - via Montegrappa sino all'incrocio con via del Molino - via del Castello - circonvallazione parco De Vecchis fino alla particella 306 e 309 compreso fino all'incrocio con via Marconi - via Marconi fino ad incontrare il prolungamento del confine tra le particelle 290/53 sul mappale 295 - via dei Funari - piazzale De Carolis;

2) piazzale Fiume - belvedere del viale Trento - piazzale Fiume - imbocco viale Trento - detto viale sino ad incontrare il fosso Centanni - detto fosso sino ad incontrare il confine tra i mappali 185/88 - mappali 186, 187, 89, 188, 94 - strada provinciale per Campofilone fino ad incontrare il confine tra i mappali 189/97 - tutto il mappale 189 fino all'incrocio con la strada comunale della Fonte - segue detta strada sino all'incrocio con il viale Trento - mappali 59, 61, 63, 64, 68, 72 prospicienti al viale Trento - piazzale Fiume.

(5099)

DECRETO MINISTERIALE 11 maggio 1971.

Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona del Gran Sasso d'Italia ricadente nell'ambito dei comuni di Calascio, Castel del Monte, Barisciano e S. Stefano di Sessanio.

**IL MINISTRO PER LA PUBBLICA ISTRUZIONE**

Vista la legge 29 giugno 1939, n. 1497, sulla protezione delle bellezze naturali;

Visto il regolamento approvato con regio decreto 3 giugno 1940, n. 1357, per l'applicazione della legge predetta;

Esaminati gli atti;

Considerato che la commissione provinciale di L'Aquila per la protezione delle bellezze naturali, nell'adunanza del 15 dicembre 1967 ha incluso nell'elenco delle località da sottoporre alla tutela paesistica, compilato ai sensi dell'art. 2 della legge sopracitata, la zona del Gran Sasso d'Italia ricadente nei comuni di Calascio, Castel del Monte, Barisciano e S. Stefano di Sessanio;

Considerato che il verbale della suddetta commissione è stato pubblicato nei modi prescritti dall'art. 2 della precitata legge agli albi dei comuni di Calascio, Castel del Monte, Barisciano e S. Stefano di Sessanio (L'Aquila);

Visto che nessuna opposizione è stata presentata a termini di legge, avverso la predetta proposta di vincolo;

Considerato che il vincolo comporta, in particolare, l'obbligo da parte del proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo dell'immobile ricadente nella località vincolata, di presentare alla competente soprintendenza, per la preventiva approvazione, qualunque progetto di opere che possano modificare l'aspetto esteriore della località stessa;

Riconosciuto che la zona predetta ha notevole interesse pubblico perchè costituisce, per la sua varia conformazione di valli, boschi e picchi rocciosi, un insieme di quadri naturali visibili da innumerevoli punti di vista pubblici interdipendenti tra loro e che spaziano dai vari culmini e dalla strada che corre dall'altipiano di Campo Imperatore a Castel del Monte e Barisciano, formando una reciproca rete di relazioni visive tali da determinare eccezionali e particolari complessi panoramici di incomparabile valore paesistico;

Decreta:

La zona del Gran Sasso d'Italia-sita nel territorio dei comuni di Calascio, Castel del Monte, Barisciano e S. Stefano di Sessanio (L'Aquila) ha notevole interesse pubblico ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, ed è quindi sottoposta a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa. Tale zona è delimitata nel modo seguente: Partendo dal punto d'intersezione del confine del comune di L'Aquila con la strada statale 17-bis, che dalla funivia del Gran Sasso conduce all'altipiano di Campo Imperatore, e precisamente in località « Valle Maccione » si congiunge il punto medesimo con un allineamento geometrico con il culmine del monte Carpelone, a quota 1592 indi congiungendo detto punto con il culmine del monte Mesola a quota 1706, indi congiungendo detto punto con il monte Cecco d'Antonio a quota 1758, indi congiungendo detto punto con il culmine a quota 1927, della cima di monte Bolza, indi congiungendo detto punto con il culmine del monte Bolza, a quota 1904 e con il monte Capo di Serre a quota 1771, che coincide con il punto di intersezione del confine comunale di Ofena; indi, seguendo detto confine comunale girando in senso orario fino al punto di intersezione con il confine provinciale di L'Aquila in località « Valle Vado di Focina », si percorre la linea di confine provinciale in senso antiorario lungo il crinale delle vette qui di seguito riportate: C.le Arcone a quota 1522, M. Guardiola a quota 1808, monte S. Vito a quota 1892, monte Siella a quota 2000, monte Tremoggia, ecc. ecc., fino ad incontrare il confine del comune di L'Aquila. Seguendo detto confine comunale di L'Aquila ci si riallaccia col punto citato all'inizio della descrizione, precisamente in località Valle Maccione.

Il presente decreto sarà pubblicato ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 del regolamento 3 giugno 1940, n. 1357, nella *Gazzetta Ufficiale* insieme con il verbale della commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali di L'Aquila.

La soprintendenza ai monumenti e gallerie di L'Aquila curerà che i comuni di Calascio, Castel del Monte, Barisciano e S. Stefano di Sessanio provvedano all'affissione della *Gazzetta Ufficiale* contenente il presente decreto agli albi comunali entro un mese dalla data della sua pubblicazione e che i comuni stessi tengano a disposizione degli interessati altra copia della *Gazzetta Ufficiale* con la planimetria della zona vincolata, giusta l'art. 4 della legge precitata.

La soprintendenza comunicherà al Ministero la data della affissione della *Gazzetta Ufficiale* stessa.

Roma, addì 11 maggio 1971

p. Il Ministro: ROMITA

**Commissione per la tutela delle bellezze naturali della provincia di L'Aquila**

Oggi quindici dicembre 1967, presso la sede della soprintendenza ai monumenti e gallerie dell'Abruzzo e del Molise, Castello equecentesco - L'Aquila, debitamente convocata, si è riunita la commissione provinciale per la protezione delle bellezze naturali, panoramiche e paesistiche della provincia di L'Aquila per discutere il seguente ordine del giorno:

1) Esame dell'opportunità di inserire il comprensorio del Gran Sasso all'albo delle bellezze naturali, come bellezza d'insieme, ai sensi dell'art. 1, paragrafo 4 della legge 29 giugno 1939, n. 1497;

(Omissis).

Si passa quindi alla delimitazione del vincolo che interessa i comuni: Barisciano, Castel del Monte, S. Stefano di Sessanio e Calascio, proponendo la seguente individuazione:

Partendo dal punto d'intersezione del confine del comune di L'Aquila con la strada statale 17-bis, che dalla funivia del Gran Sasso conduce all'altipiano di Campo Imperatore, e precisamente in località « Valle Maccione », si congiunge il punto medesimo con un allineamento geometrico con il culmine del monte Carpelone, a quota 1592, indi congiungendo detto punto con il culmine del monte Mesola, a quota 1706, indi congiungendo detto punto con il monte Cecco d'Antonio a quota 1758, indi congiungendo detto punto con il culmine, a quota 1927, della cima di monte Bolza, indi congiungendo detto punto con il culmine del monte Bolza, a quota 1904 e con il monte Capo di Serre a quota 1771, che coincide con il punto d'intersezione del confine comunale di Ofena; indi, seguendo detto confine comunale, girando in senso orario fino al punto d'intersezione con il confine provinciale di L'Aquila in località « Valle Vado di Focina », si percorre la linea di confine provinciale in senso antiorario lungo il crinale delle vette qui di seguito riportate: c.le Arcone a quota 1522, M. Guardiola a quota 1808, monte S. Vito a quota 1892, monte Siella a quota 2000, monte Tremoggia, ecc. ecc., fino ad incontrare il confine del comune di L'Aquila. Seguendo detto confine comunale di L'Aquila ci si riallaccia col punto citato all'inizio della descrizione, precisamente in località Valle Maccione.

Un membro chiede che siano inclusi i comuni di Ofena, Carapelle Calvisio e Castelvecchio Calvisio.

Il soprintendente dichiara che in mancanza dei sindaci di quei comuni non si può deliberare in tal senso. Della proposta terrà conto la commissione in altra occasione.

Il presidente, a questo punto, mette ai voti la proposta per il territorio nel comune di Castel del Monte; il sindaco del comune di Castel del Monte si astiene; gli altri componenti della commissione sono favorevoli a maggioranza.

Si passa ora al territorio del comune di Barisciano e si mette ai voti la proposta di vincolo. Tutti sono favorevoli all'unanimità.

Viene poi esaminata la proposta di vincolo di parte del territorio del comune di S. Stefano di Sessanio: tutti i membri sono favorevoli.

Si procede all'esame della proposta di vincolo di parte del territorio del comune di Calascio: la proposta è ancora approvata all'unanimità con la seguente motivazione: «...I limiti del vincolo, come sopra descritti ed approvati, sono riportati sulla apposita cartina, che viene depositata, debitamente vistata, agli atti della commissione...».

(5094)

**DECRETO MINISTERIALE 11 maggio 1971.**

**Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona del Borgo di Collodi nel comune di Pescia.**

**IL MINISTRO PER LA PUBBLICA ISTRUZIONE**

Vista la legge 29 giugno 1939, n. 1497, sulla protezione delle bellezze naturali;

Visto il regolamento approvato con regio decreto 3 giugno 1940, n. 1357, per l'applicazione della legge predetta;

Esaminati gli atti;

Considerato che la commissione provinciale di Pistoia per la protezione delle bellezze naturali, nell'adunanza del 12 giugno 1969, ha incluso nell'elenco delle località da sottoporre alla tutela paesistica compilato ai sensi dell'art. 2 della legge sopracitata, la zona del Borgo di Collodi nel comune di Pescia;

Considerato che il verbale della suddetta commissione è stato pubblicato nei modi prescritti dall'art. 2 della precitata legge all'albo del comune di Pescia (Pistoia);

Vista l'opposizione presentata, a termini di legge, avverso la predetta proposta di vincolo, da parte del sindaco di Pescia;